

COSMED

confederazione
sindacale
medici
e dirigenti

Roma, 6 agosto 2019

Alla Cortese attenzione del Vice Presidente del Consiglio On. Matteo Salvini

Sintesi delle emergenze segnalate dalla COSMED Confederazione Sindacale Medici e Dirigenti, principale Confederazione della Dirigenza pubblica, con **34.735 deleghe** di iscrizione certificare da ARAN.

1) RIFINANZIAMENTO DEL SSN

Come riferito dalla Corte dei conti nel 2018: “La spesa sanitaria pubblica è inferiore di 3 punti di PIL rispetto a Francia e Germania” e il valore assoluto, pari al 6,6%, è tra i più bassi d’Europa. A fronte di questo sotto-finanziamento i bisogni sanitari sono in aumento per l’invecchiamento della popolazione e l’acquisizione di nuove tecnologie e farmaci innovativi. Tutto ciò ha prodotto un ingente spesa privata out of pocket che non ha eguali in Europa e numerosi disservizi, allungamento delle liste di attesa, difficoltà di ricovero per mancanza posti letto sia in fase acuta che in fase post acuzie. È indispensabile incrementare il fondo per il servizio sanitario nazionale che nell’ultimo decennio è aumentato in termini nominali solo del 3,7% e in termini reali è stato costantemente ridotto. Perlomeno i due miliardi di incremento annunciati devono essere stanziati nella prossima legge di bilancio, pena il collasso del sistema.

2) FINANZIAMENTO DEI CONTRATTI DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

I contratti di lavoro dei dipendenti pubblici sono scaduti il 31.12.2018 e il contratto 2019-21 avrebbe dovuto essere già rinnovato. Peraltro non si è ancora concluso l’iter di rinnovo contrattuale 2016-18 in alcune aree della Dirigenza (Funzioni Centrali e Locali devono ancora sottoscrivere l’ipotesi di accordo che è stata appena siglata lo scorso 24 luglio per la sanità). Il finanziamento per il rinnovo dei contratti 2019-21 previsto dalla legge di bilancio per il 2019 pari a circa 1% non consente l’apertura del rinnovo contrattuale. Ricordiamo che la retribuzione media dei dipendenti pubblici è pari a 34.491 euro lordi (pari a circa 1.695 euro netti mensili) ed è tra le più basse d’Europa.

3) DETASSARE LA PRODUTTIVITÀ DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Si richiede l’estensione al settore pubblico dei benefici della detassazione del salario accessorio e collegato alla produttività, già operativo da anni per il settore privato. In particolare il provvedimento è urgente nel Servizio Sanitario Nazionale che richiede incentivi per soddisfare le aumentate necessità sanitarie della popolazione. Nel SSN si sta determinando una fiscalità di vantaggio del settore privato accreditato rispetto a quello pubblico, nonostante entrambi i settori siano finanziati dalla fiscalità generale. Inoltre nel SSN la produttività è quantificata con i medesimi criteri del settore privato. I rilievi della Corte Costituzionale sulla

non applicabilità automatica della detassazione del salario accessorio del settore privato al servizio pubblico non sono certamente pertinenti per il SSN.

4) PROVVEDIMENTI EFFICACI PER LA CARENZA DI MEDICI SPECIALISTI

La mancanza di medici specialisti, a cui si provvede impropriamente con assunzioni di pensionati e di soggetti privi dei requisiti previsti dalla normativa europea, va affrontata con provvedimenti urgenti pena il rischio di chiusura di servizi essenziali. Tale carenza nasce dal massiccio pensionamento di medici specialisti che è in corso e che è destinato ad aumentare nei prossimi anni. Inoltre va segnalato l'esodo verso l'estero e il privato dei giovani specialisti attratti da retribuzioni più adeguate e dalla fiscalità di vantaggio. Occorre incrementare i posti nelle scuole di specializzazione e non certo quelli nella facoltà di medicina che producono laureati non utilizzabili per l'assistenza ordinaria degli ospedali e dei territori.

5) ELIMINARE I MECCANISMI DI RIDUZIONE AUTOMATICA DEGLI STIPENDI DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Per i dipendenti pubblici dal 2010 opera una sorta di scala mobile al ribasso ("scala ignobile") in quando gli scatti di anzianità (aboliti per tutti dal 1996) dei colleghi più anziani che vanno in pensione vengono acquisiti come risparmi da parte delle amministrazioni e non redistribuiti ai più giovani. Dal punto di vista quantitativo si riducono le retribuzioni medie. Dal punto di vista qualitativo questi fondi vengono a mancare per i fondi della produttività e del disagio, si penalizzano in tal modo i giovani e si privano le amministrazioni di risorse per incrementare e incentivare il merito, il disagio, la flessibilità il lavoro straordinario e la produttività.

6) UNA VERA RIFORMA DELLA P.A.

Cambiare il paradigma della Pubblica Amministrazione tenendo presente che la stragrande maggioranza dei dipendenti pubblici sono erogatori diretti di servizi ai cittadini (scuola, sanità e sicurezza assorbono i due terzi del pubblico impiego). Riconoscere le specificità dei settori della P.A. evitando omologazioni improprie e riconoscendo le specifiche competenze professionali e il ruolo che ogni macro area assolve in termini di servizio reso ai cittadini. Una vera riforma non può essere a costo zero, anche perché si rende necessario armonizzare gli istituti economici e normativi come previsto dall'ultima legge, inattuata della P.A.

7) UNA POSSIBILE STAFFETTA GENERAZIONALE

Modificare normative che costringono il lavoratore al pensionamento forzoso con misure di accompagnamento alla pensione che consentano il graduale e contemporaneo inserimento dei giovani nel sistema lavorativo. Sono possibili sia risparmi che incremento dell'occupazione favorendo il part time volontario ma occorre eliminare le penalizzazioni previste.

8) MODIFICHE ALLA NORMATIVA SULLE GRADUATORIE CONCORSUALI

Si rende necessario, in particolare nel SSN, ripristinare le graduatorie degli idonei e prevedere che anche i futuri concorsi possano avere graduatorie utilizzabili, al fine di consentire il reclutamento sollecito e il turnover anche in considerazione dei massicci pensionamenti che si verificheranno nei prossimi anni. Si richiede la proroga delle graduatorie esistenti differendo l'entrata in vigore delle disposizioni previste dall'ultima legge di bilancio, l'istituzione di un albo nazionale degli idonei assumibili.

9) ABROGARE IL COMMA 687 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145

Tale comma della legge di bilancio 2019, già modificato con il decreto semplificazione e oggetto di un recente Ordine del giorno del Senato, pretende di ricondurre la Dirigenza Professionale, Tecnica e Amministrativa del SSN nell'area della sanità, non tenendo conto della specificità della Dirigenza sanitaria e della stessa Dirigenza PTA. Si introdurrebbe una modifica dell'assetto contrattuale attuale, interferendo sulla rappresentatività sindacale che nel frattempo è stata determinata dai lavoratori per il contratto 2019-21.

10) RESTITUZIONE AGLI ENTI LOCALI DELLE RISORSE ECONOMICHE SOTTRATTE CON LEGGI FINANZIARIE E RIVISITAZIONE DEI TRIBUTI LOCALI

Dopo il referendum costituzionale che ha confermato l'assetto dello Stato, come sancito in Costituzione, è necessario restituire le risorse economiche sottratte negli anni trascorsi agli Enti locali, Città metropolitane, Province, Comuni con leggi finanziarie. I tagli operati agli Enti locali si sono dimostrati infruttuosi per la revisione della spesa ed hanno comportato, al contempo, una mancata erogazione di servizi essenziali ai cittadini, o in alternativa una lievitazione dei costi nei casi in cui i servizi siano stati esternalizzati. Inoltre si è verificata una contrazione degli organici in servizio che rischia di condurre alla paralisi molti Enti locali che sono l'avamposto dell'Amministrazione Pubblica del Paese

Il Segretario Generale

Cosmed

Giorgio Cavallero